

HOMO MOBILIS

Presentazione Dossier Statistico immigrazione IDOS 2019
intervento conclusivo
Milano, Casa della Cultura, 24 ottobre 2019

Homo mobilis

I fenomeni migratori sono la dimensione normale dei processi evolutivi.

L'homo sapiens si afferma su tutte le altre specie che coabitano contemporaneamente il pianeta non perché ha un cervello più grande ma perché si specializza nella mobilità.

L'evoluzione umana è una questione di piedi (H. Gee, *La specie imprevista*).

Immigrazione Emigrazione Struttura

I fenomeni migratori assumono forme diverse a seconda della struttura economica e sociale dei paesi.

Sono sempre due le dinamiche che dobbiamo tenere sotto osservazione: ciò che spinge a partire dal proprio paese d'origine (*push factor*) e ciò che fa spazio e richiama nel paese di destinazione (*pull factor*).

In questi termini dobbiamo leggere sia l'immigrazione verso l'Italia, sia l'emigrazione dall'Italia.

La dinamica di struttura (come si forma il reddito di un paese) è determinante nei fenomeni migratori. Reciprocamente, il governo dei fenomeni migratori concorre alla formazione del reddito ($R=C+I$).

Immigrazione Emigrazione Struttura

Sia i Consumi che gli Investimenti sono influenzati dalla composizione per età della popolazione.

La propensione al consumo marginale dei giovani è superiore a quella degli anziani.

La domanda di investimenti necessaria per anticipare questi consumi dipende dunque dalla quota di giovani sul totale della popolazione.

Consumo e Investimenti cambiano nel tempo sia quantitativamente che qualitativamente in rapporto al reddito.

La dinamica di struttura necessaria alla crescita presuppone cioè che le generazioni non domandino sempre gli stessi beni. Al crescere del reddito disponibile, i bisogni secondari delle generazioni precedenti diventano bisogni primari per quelle successive, alle quali quindi la struttura economica deve saper rispondere.

Al crescere del reddito, appunto. Essere giovani non basta. Occorre che fra generazioni non si aprano abissi regressivi di diseguaglianze.

Struttura

I fenomeni migratori sono un **reagente**: applicati a una società ci dicono com'è fatta, di cosa ha bisogno, come si organizza.

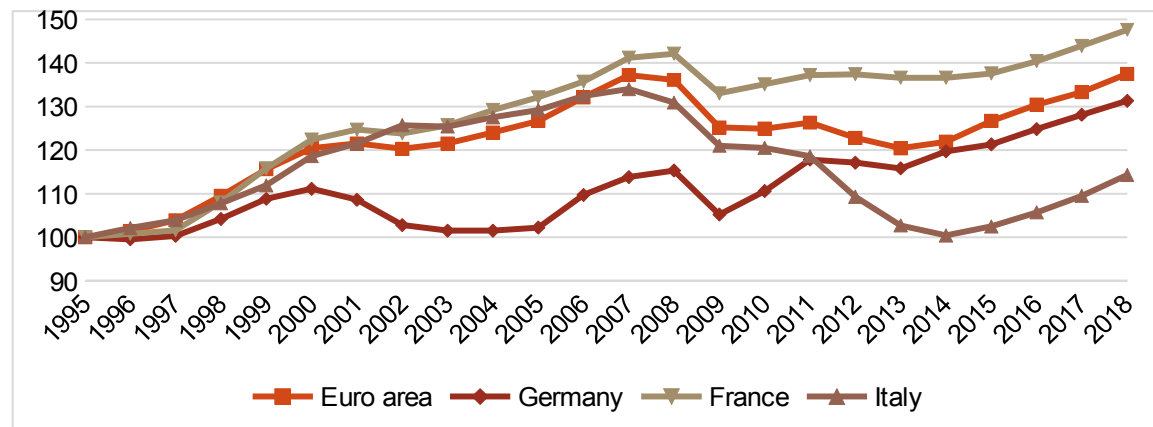
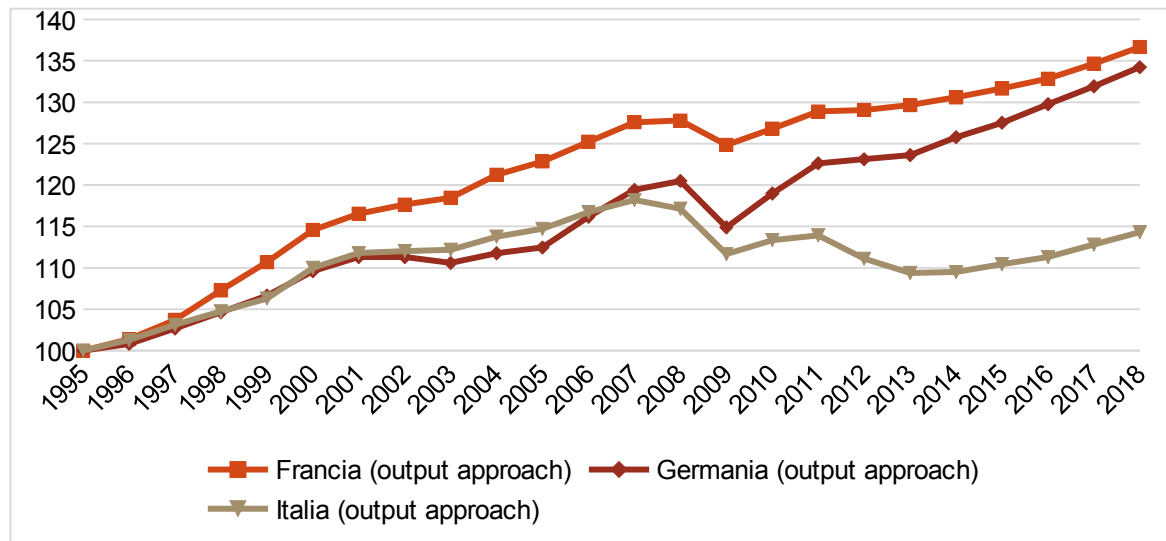
Il **mercato del lavoro italiano**, esprime ancora oggi una domanda di lavoro in prevalenza non qualificata e a basso reddito. A questo si aggiunge la quota persistente di domanda di lavoro irregolare. Questa domanda, un tempo risolta dall'immigrazione interna (...), oggi è risolta dalla manodopera giovane di altri paesi (...).

Il **welfare italiano** è fondato sull'organizzazione familiare e sulle donne, quindi lascia scoperto chi non può contare su queste risorse di lavoro gratuito (stranieri e italiani).

Pil e dinamica

Il rallentamento della crescita del PIL è legata anche alla dinamica della popolazione e alla sua composizione

Il rallentamento degli investimenti è



Autrice di Valentina Cappelletti - per Cgil Cisl Uil

Lombardia

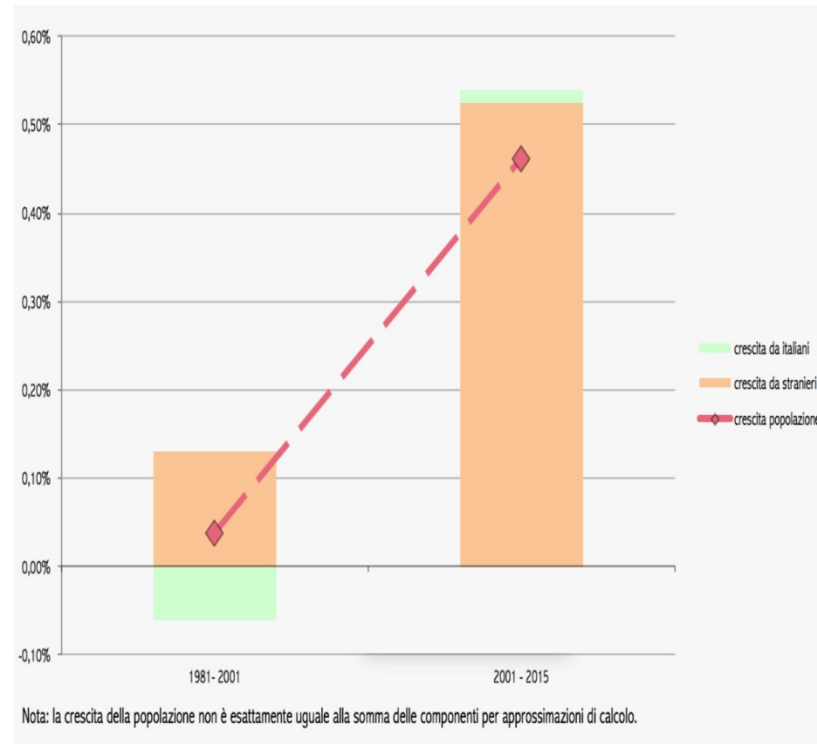
Popolazione e sua composizione

Europa:

- Nel 2050 la popolazione europea diminuirà del 10% circa (da 738 a 665 milioni);
- Si avrà un invecchiamento consistente

della
Lombardia
medesima;

Le componenti della crescita della popolazione



Immigrati e consumi

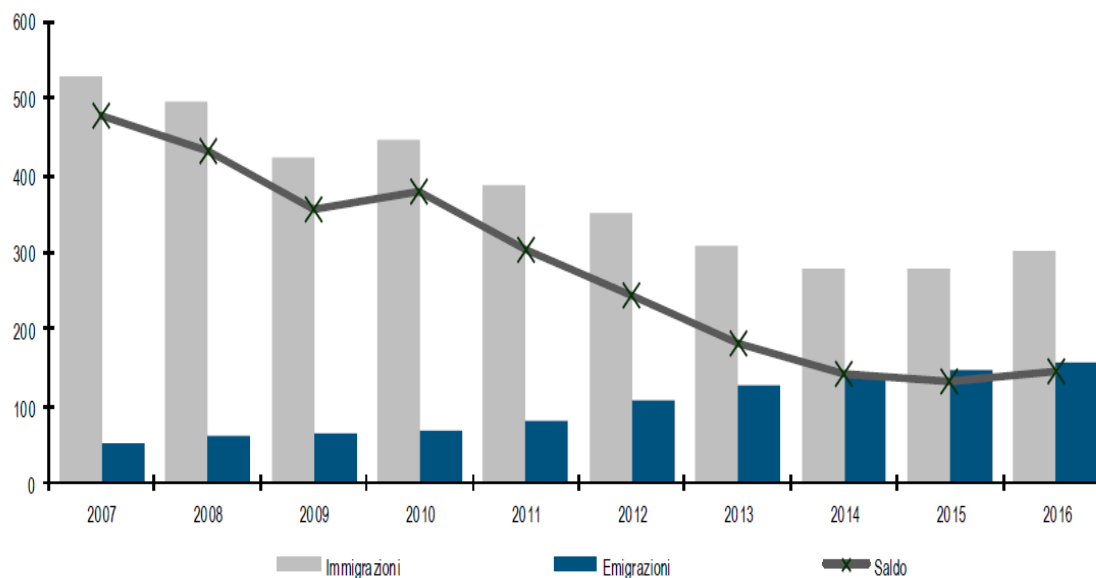
- Il rapporto immigrati/popolazione passa dal 2,4% del 2000 al 9% del 2016 e sono sostanzialmente giovani.
- 2,4 milioni di occupati immigrati in Italia nel 2016 hanno prodotto 130 miliardi di valore aggiunto (8,9% del Pil, più o meno quanto Ungheria, Slovacchia e Croazia).

Una considerazione:

La giovane età degli immigrati, compensando in parte l'invecchiamento della popolazione, ha permesso il mantenimento di un certo tasso di consumo che diversamente sarebbe stato più basso in ragione dell'invecchiamento

Saldo migrazioni-immigrazioni

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO. Anni 2007-2016, valori in migliaia



a cura di Valentina Cappelletti - per Cgil Cisl Uil Lombardia

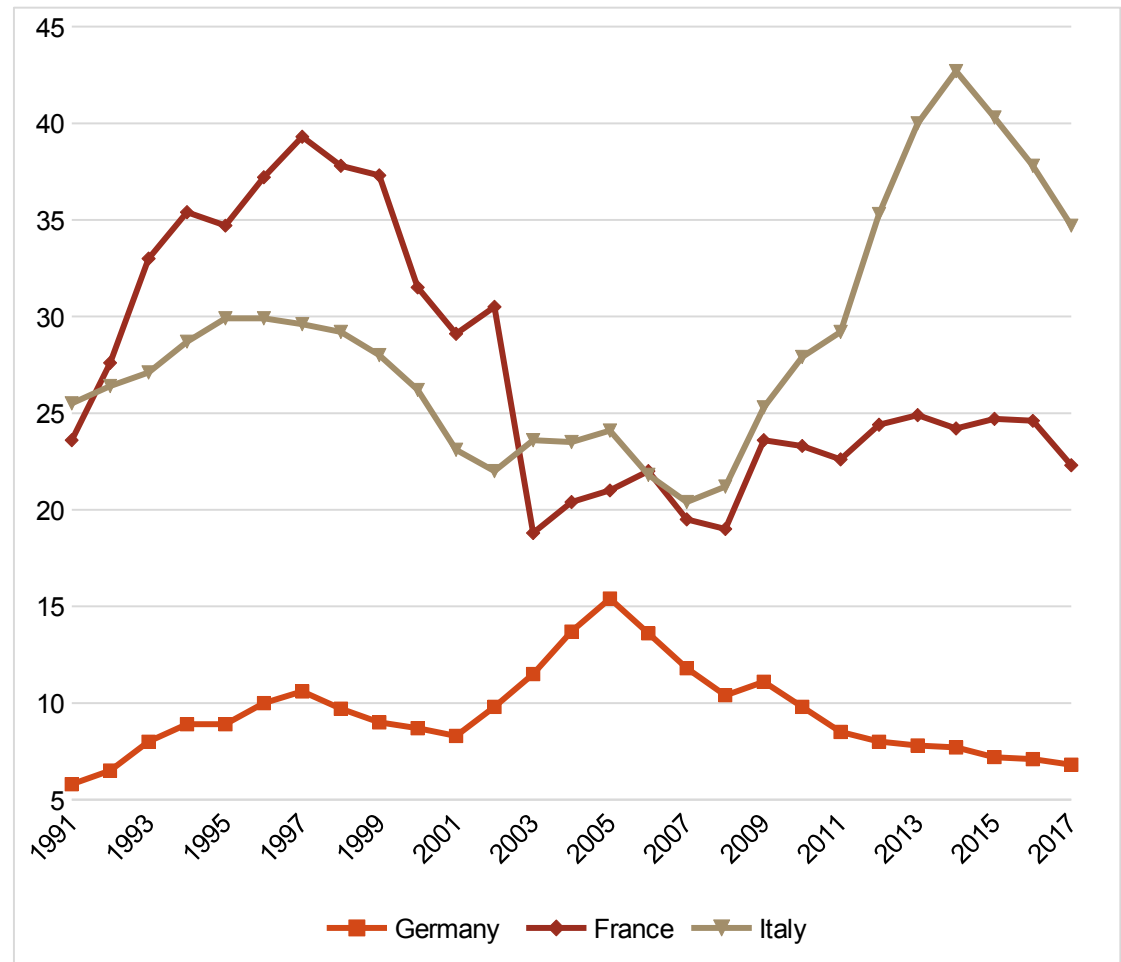
Giovani e investimenti: emigrazione=de-capitalizzazione

Il tasso di disoccupazione giovanile è troppo alto: ma i giovani non fanno crescere gli investimenti? Emigrati sono giovani tra 18 e 35 anni:

114 mila italiani espatriati nel 2017 (in linea con il 2016), ma deve essere moltiplicata per 2,5, portando il dato a 285 mila persone, un flusso che è aumentato del 50% negli ultimi 10 anni.

Capitale umano perso:

- 164 mila euro per un laureato;
- 228 mila un dottore di ricerca. (Ocse)



a cura di Valentina Cappelletti - per Cgil Cisl Uil
Lombardia

Chi sono gli emigrati italiani e dove vanno?

Sono giovani tra 18-35 anni; il 45% sono donne che partono sole.

La prima regione italiana per emigrazione è la Lombardia.

- Chi espatria, va principalmente in Europa (Germania e Gran Bretagna in testa).
- Se fino al 2002 il 51% degli emigrati con più di 25 anni aveva al massimo la licenza media, ora quasi un terzo sono laureati.
- la maggioranza sono operai, per lo più esuberanti delle fabbriche in crisi o delocalizzate.
- I laureati sono il 30%.

Italia paese di attrazione o di fuga?

- Secondo l'Ocse, l'Italia è ottava nella graduatoria mondiale dei Paesi di provenienza di nuovi immigrati.
- L'Italia è subito dopo il Messico e davanti a Vietnam e Afghanistan, con un aumento degli emigrati dalla media di 87mila nel decennio 2005-14 a 154mila nel 2014 e a 171mila nel 2015, pari al 2,5% degli afflussi nell'Ocse.
- In 10 anni l'Italia è “salita” di 5 posti nel ranking di quanti lasciano il proprio Paese per cercare migliori fortune altrove.

Do you feel safe in Italy?

La riproduzione di lavoro e reddito in Italia è compromessa.

Nel 2008 le persone in povertà assoluta nel Centro-Nord erano il 2,8% della popolazione; nel 2016 sono il 6,9%.

L'impovertimento ha colpito di più gli stranieri e i giovani. E siccome gli stranieri sono giovani rischiano il doppio.

Nel Centro-Nord quasi metà dei minori stranieri con due o più fratelli è in povertà assoluta.

I rischi specifici

Per gli immigrati di più recente inserimento la disoccupazione comporta la perdita del titolo di soggiorno (Legge Bossi Fini).

Per i residenti da meno di cinque anni l'accesso alle misure di sostegno (reddito di cittadinanza, bonus bebé, nidi gratis, edilizia residenziale, ristorazione scolastica) è un diritto negato (norme nazionali, delibere regionali, regolamenti comunali).

Per i richiedenti asilo diniegati non ci sono altre prospettive che la permanenza illegale (Decreto Minniti e Decreti Salvini).

Uguaglianza Convivenza Democrazia

Finora la democrazia è stata lo strumento di governo e di convivenza della classe media. Se la dimensione della classe media si riduce, perché prevale la polarizzazione delle diseguaglianze, lo sviluppo si blocca e la democrazia rischia.

Le politiche di inclusione, di cucitura delle fratture sociali sono l'altra faccia delle politiche di sostegno alla crescita. Le norme che discriminano sono il contrario di quel che ci serve e vanno cambiate.

Compito di tutti noi è essere all'altezza di questa inderogabile necessità.

Sguardi umani. Prima le persone



a cura di Valentina Cappelletti - per Cgil Cisl Uil Lombardia